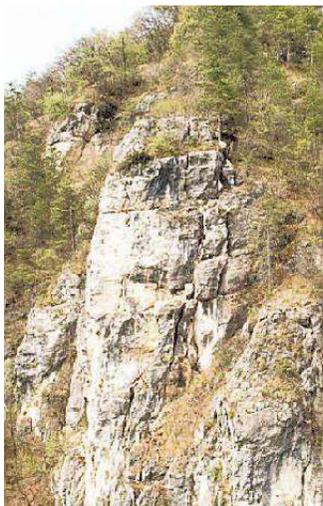


# Mori, va a luglio la demolizione del diedro

L'incarico non è stato ancora assegnato e serve più di un mese solo per preparare l'intervento



L'ormai celebre diedro da demolire

► MORI

Per la demolizione del diedro di roccia che incombe su Mori - che ha un volume di 1.360 metri cubi, quasi il triplo rispetto ai già preoccupanti 500 che erano stati ipotizzati - con tutta probabilità si arriverà a luglio, quindi a un mese dopo la prima ipotesi di inizio giugno. Questo a causa dei tempi tecnici necessari e del fatto che non siano ancora stati affidati i lavori (formalmente non risulta ancora pubblicato nemmeno l'atto di approvazione del progetto): «Ci aspettiamo - spiega il sindaco Stefano Barozzi - che l'incarico a una ditta specializzata avvenga entro una settimana-dieci giorni. Dopodi-

ché serviranno quindici giorni lavorativi per la fase preparatoria e quindici giorni lavorativi per la preparazione della parte alta del diedro, quindi è plausibile che per la prima giornata di demolizioni si arrivi a luglio». La demolizione della parte mediana e di quella bassa del diedro avverrà poi dopo dieci giorni lavorativi (ossia due settimane effettive), quindi non la domenica successiva, ma quella seguente. Ancora da definire il numero degli evacuati per le due domeniche (dalle 9 alle 14 la finestra prudenzialmente preventivata, anche se tutto potrebbe concludersi entro mezzogiorno, col supporto di protezione civile, pompieri di Mori, Nuvola, Cro-

ce Rossa, corpo forestale, 118, polizia locale e pure "Psicologi per i popoli", con centro operativo comunale alla caserma dei pompieri e punto di ricovero o alle medie o alle elementari): il raggio stabilito per la "zona rossa" di trecento metri dal diedro comprenderebbe solo una parte di via Teatro, ma rimane l'ipotesi di sgombero per l'intera strada per motivi di omogeneità nelle procedure e di controllo (riguardo al numero di sfollati si "balla" dunque da circa 100 a circa 250 persone). Non dovrebbero invece esserci dubbi riguardo all'interdizione del santuario di Montalbano, ma solo per le due giornate di brillamento della roccia. «L'attuale area di can-

tiere rimarrà invece stabilmente interdetta, ma - sottolinea Barozzi - è probabile che venga emessa anche un'ordinanza per vietare per motivi di sicurezza l'accesso ai fondi in corrispondenza del cono delle possibili traiettorie di cadute di massi durante le operazioni di preparazione del diedro. Bisognerà pure individuare un'area che funga da piazzola per l'elicottero e deposito per il trasporto del materiale, per non passare con i carichi sopra le case».

Quando ci sarà l'incontro operativo con i futuri evacuati? «Probabilmente - conclude il sindaco - una settimana prima della prima domenica di demolizione». *(m.cass)*